



CITTA' DI BASSANO DEL GRAPPA

Servizi di Staff – Ufficio Stampa

lì, 10 maggio 2012

COMUNICATO STAMPA

ALLA SCOPERTA DEL MUSEO

Un ritratto inedito di Vincenzo Catena “colegha” di Giorgione

La mostra che sarà inaugurata **venerdì 11 maggio 2012 alle ore 18** nel **Museo civico di Bassano del Grappa** inaugura anche un percorso di scoperta di opere dimenticate e recuperate attraverso restauri, studi o attribuzioni, che il Museo ospiterà a partire dalla primavera del 2012 con appuntamenti biennali.

Il primo dipinto ad essere presentato è un ritratto, un dipinto che appartiene alle collezioni museali bassanesi praticamente fin dalla fondazione dell'istituto, risultando pervenuto da Venezia nel 1840; per questa ragione il restauro appena concluso è stato interamente finanziato dall'Associazione Amici dei Musei e dei Monumenti di Bassano del Grappa.

Una raffinata iscrizione in oro sul retro della tavoletta permette di identificare il ritratto come l'effigie del bassanese Giovanni Novello, medico pubblico operante nella Bassano di inizio Cinquecento, legato da rapporti di amicizia con Michele Vianello, uno dei maggiori collezionisti veneziani dell'epoca, a sua volta in contatto con Isabella d'Este, marchesa di Mantova e protagonista assoluta del mondo culturale e mondano di quegli anni. In quell'ambiente di raffinato collezionismo è stato possibile individuare colui che aveva fatto eseguire il piccolo ritratto per un rapporto di riconoscenza nei confronti del medico bassanese, colui che si sigla con le iniziali A.L. , quelle di Andrea Loredan, fratello del doge Leonardo.

La riscoperta, tuttavia, non si limita al riconoscimento del personaggio raffigurato nella dimensione dei suoi importanti e qualificati rapporti e del suo amico e committente, ma comprende, grazie a indagini stilistiche e scientifiche legate all'intervento di restauro, l'attribuzione del dipinto a Vincenzo Catena, autore che il Giorgione definiva nel 1506 come suo “colegha” e dunque affine per ambiente, contatti e cultura al grande ed enigmatico artista di Castelfranco.

Nonostante godesse di tanta considerazione, Vincenzo Catena risulta sconosciuto ai più e solo in anni recenti la sua produzione artistica è stata rivisitata in senso critico. È un artista veneziano che procede sui modelli della ritrattistica allora in voga, ma superando i modi del grande pittore veneziano Giovanni Bellini sul piano di un forte impatto naturalistico, reso prima in una pittura smaltata e iperrealista nei dettagli, poi in una resa espressiva, derivata da Giorgione stesso, ma anche da Lorenzo Lotto.

Vincenzo Catena fu un grande ritrattista. Le opere comprese tra il primo e il secondo decennio del Cinquecento, la *Sacra famiglia con guerriero* del Museo Regionale di Messina, il ritratto di Ludovico Ariosto (?) degli Staatliche Museen di Berlino e il *Ritratto di Giangiorgio Trissino* del Museo del Louvre presentano caratteri stilistici affini al ritratto bassanese, con una precisa e verosimile definizione dei particolari fisionomici e, contemporaneamente, un uso raffinato e puntuale delle pennellate, quasi da miniaturista, che dà atmosfera e profondità espressiva. La baldanza del medico Giovanni Novello è ripresa dal *Ritratto d'uomo Terris* di Giorgione del San Diego Museum of Art, della fine di primo

decennio del Cinquecento. La datazione del ritratto bassanese è ipotizzata intorno al 1515, anche per l'età del Novello, che pare poter essere di circa 35/40 anni.

Il *Ritratto di Giovanni Novello* resterà esposto, con un apparato didattico illustrativo, nel salone dalpontiano della Pinacoteca fino al prossimo 29 luglio per poi tornare al suo posto nel Corridoio del Chiostro, tra le opere del Cinquecento veneto.

La visita, oltre ad essere possibile negli orari consueti (da martedì a sabato 9 - 19 domenica e festivi 10.30 - 13 e 15 - 18) avrà una ulteriore opportunità **sabato 19 maggio**, in occasione della **Notte dei Musei**, quando il Museo civico sarà visitabile, **gratuitamente**, anche **dalle 20 alle 23.30**.